

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

**COMUNE DI CAPACCIO**

2) *Codice di accreditamento:*

**NZ04518**

3) *Albo e classe di iscrizione:*

**ALBO REGIONE CAMPANIA**

**4°**

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

**Il mondo è tuo**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**Settore: Assistenza**

**Area di intervento: Anziani**

**Codice: 01**

**Area di intervento: Disabili**

**Codice: 06**

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

**Territorio: Provincia di Salerno (SUD)**

La sede del Comune di Capaccio interessata dal seguente progetto è localizzata nel Sud della Provincia di Salerno e, precisamente, presso il Comune di Capaccio nella zona del (Calore Salernitano) e del (Alto e Medio Sele).

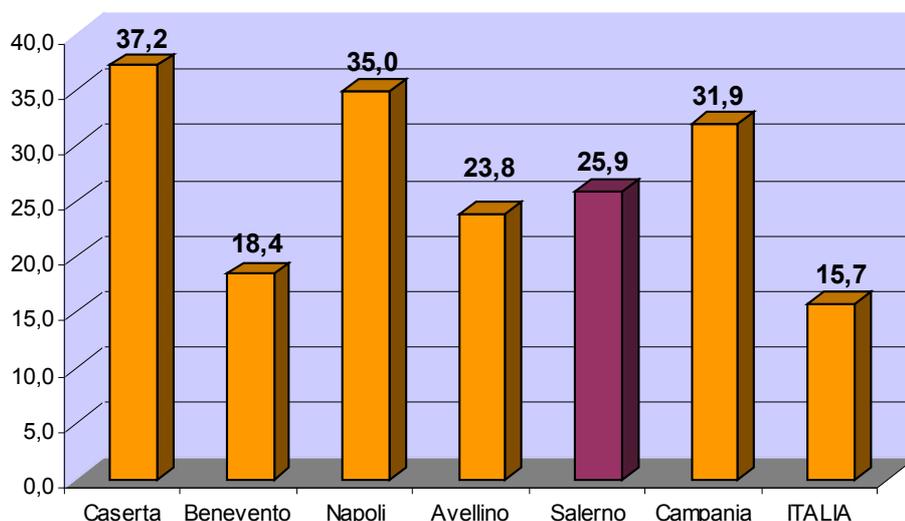
Un territorio quello del meridione della provincia salernitana ove gli indicatori socio - economici risultano in linea (vedi successive tabelle e grafici entrambi tratti dal Rapporto sullo Stato dell'economia provinciale 2005, Camera di Commercio di Salerno e Istituto Tagliacarne) con quelli dell'intera provincia salernitana con accenti, altresì, negativi in considerazione della marginalità di tali zone nel contesto provinciale ove pertanto si assiste ad un forte degrado ambientale inteso in senso socio-economico. Si è in presenza di un tessuto socio – economico particolarmente degradato.

Reddito disponibile totale e pro-capite delle famiglie nelle province campane, nel Mezzogiorno e in Italia (Anni 2001 –2002; Valori assoluti e percentuali)

	Reddito disponibile delle famiglie (milioni di euro)			Reddito disponibile pro-capite delle famiglie (valori in euro)			
	2001	2002	Var. % 02/01	2001	2002	Var. % 02/01	
Caserta	8.087,5	8.320,8	2,9	9.464,6	9.748,4	3,0	
Benevento	2.728,4	2.949,1	8,1	9.413,1	10.285,0	9,3	
Napoli	32.168,3	33.378,6	3,8	10.444,2	10.880,0	4,2	
Avellino	4.447,0	4.630,8	4,1	10.231,6	10.754,5	5,1	
Salerno	10.978,2	11.387,9	3,7	10.138,5	10.598,7	4,5	
Campania	58.409,5	60.667,3	3,9	10.172,7	10.618,7	4,4	
Mezzogiorno	218.674,8	225.008,7	2,9	10.574,9	10.958,7	3,6	
ITALIA	830.575,8	859.172,6	3,4	14.465,2	15.031,7	3,9	

Fonte:Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Graf.3 – Tasso di disoccupazione allargato nelle province campane e in Italia (Valori percentuali; Anno 2003)



Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

Le aree di intervento del presente progetto sono, come detto al punto 5), quelle degli anziani e quella della disabilità.

### SETTORE ANZIANI

Le sedi dell'Associazione “Il Sentiero” ONLUS interessato dal progetto “Stai con me – 2009” che si occuperanno del settore anziani sono:

- COMUNE DI BELLOSQUARDO - SERVIZI SOCIALI – Via Largo Municipio, 1 – 84020 – Bellosguardo (SA) – **Codice Identificativo Sede: 95951**;
- COMUNE DI OTTATI - SERVIZI SOCIALI – Via XXIV Maggio, snc – 84020 – Ottati (SA) – **Codice Identificativo Sede: 95939**;
- ASSOCIAZIONE IL SENTIERO – SALVITELLE – Corso Garibaldi 8/10 – 84020 – Salvitelle (SA) - **Codice Identificativo Sede: 95039**;
- CASA ALBERGO RESIDENZA SOCIO ASSISTENZIALE LUCREZIA – Piazza Umberto I, snc – 84020 – Petina (SA) - **Codice Identificativo Sede: 95622**;
- SOCIETA' COOPERATIVA RICILIUS – Via S. Lucia, snc – Ricigliano (Salerno) - **Codice Identificativo Sede: 95915**.

La sede del Comune di Capaccio: COMUNE DI CAPACCIO – UFFICIO SERVIZI SOCIALI – Via Vittorio Emanuele 1 – 84047 – Capaccio (SA) – **Codice Identificativo Sede: 88787**, il progetto “Il mondo è tuo” è finalizzato in quanto lo stesso, innestandosi sugli interventi promossi dal Piano di zona socio-sanitario e della Regione Campania che, però, coprono solo in parte le richieste della popolazione anziana e disabile, tende con l'utilizzazione del servizio civile a dare risposte concrete alla quasi totalità dei bisogni degli anziani e dei disabili del Comune di Capaccio.

Il Comune di Capaccio, situato all'interno del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, ha

una popolazione di 21265 abitanti (fonte ISTAT 2007) e una superficie di 111,56 kmq. ed è collocato sul livello del mare a 18 metri.

Dal punto di vista demografico, abbiamo detto, che il Comune di Capaccio presenta una popolazione di 21265 abitanti, nella tabella successiva si presentano i dati relativi alla popolazione anziana ultrassessantacinquenne del Comune di Ottati in rapporto alla popolazione totale.

#### **Popolazione per genere ed età del Comune di Ottati**

	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Totale</b>	<b>%</b>
<b>65 anni e oltre</b>	1536	1850	3386	16%
<b>Totale</b>	10511	10754	21265	100%

Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT – Popolazione Residente per età, sesso e stato civile al 1 gennaio 2007

Nell’area di intervento in questione il Piano di Zona sociale istituito ai sensi della legge 328 del 2000 nel territorio di riferimento (Ambito S/6) si occupa della tematica preferendo erogare servizi di assistenza domiciliare agli anziani ponendo al centro dell’attività l’aiuto, l’accompagnamento dei disabili nonché il sostegno alla famiglia.

La popolazione anziana beneficia degli interventi di assistenza domiciliare (AD) promossi e finanziati dal Piano Sociale di Zona S6 di Capaccio (SA) per un numero di circa 40 assistiti che rappresentano appena il 1,2% della popolazione residente ultra – sessantacinquenne del Comune di Capaccio. Inoltre il servizio viene erogato in maniera non continuativa attesa la scarsità delle risorse a disposizione del Piano Sociale di Zona S6 non garantendo una risposta unitaria, stabile nel tempo, ed adeguata alle esigenze degli anziani.

Negli ultimi decenni la vita media di una persona che vive in un paese sviluppato è raddoppiata (si consideri che le aspettative di vita sono oggi di 30 anni in più dell’inizio del secolo). Ciò è determinato da un miglioramento della qualità di vita dovuto ai grandi progressi tecnologici e scientifici, con conseguenti ricadute nel campo medico ed in quello dell’alimentazione.

Tutto questo ha prodotto una grande evoluzione demografica, infatti, l’aumento della longevità, accompagnato ad un basso tasso di natalità, comporta un conseguente invecchiamento della popolazione.

Il 65esimo anno di età rappresenta l’ingresso in quella che comunemente chiamiamo terza età che solo pochi decenni fa, era vissuta come ultimo scorcio di vita, oggi invece rappresenta una delle fasi dell’esistenza e richiede una ri-definizione complessiva dell’identità.

L’anziano deve assumere un atteggiamento che gli permetta di invecchiare serenamente, nonostante i condizionamenti sociali ed il decadimento fisico. Non bisogna dimenticare che, la povertà più grave per un anziano non è sempre quella economica, ma spesso affettiva. Infatti, i bisogni dell’anziano, molto più di quanto avvenga per l’adulto, sono influenzati dal contesto sociale e familiare in cui la persona vive, non bisogna identificare l’anziano esclusivamente con i suoi problemi clinici, ma valutarlo, in relazione ai suoi bisogni ed alle sue risorse, in una dimensione più ampia e complessiva.

Si passa da una politica della vecchiaia ad una politica per l’invecchiamento. A tale scopo il Comune di Capaccio attraverso il Servizio Civile volontario vuole sostenere la famiglia con anziani ed incentivare la cultura della domiciliarità.

Gli interventi e i servizi dovranno prevedere risposte diversificate a secondo della natura e complessità del bisogno:

- anziani che conservano un buon stato di salute in condizioni ambientali e socio/economiche soddisfacenti per i quali, l’unica particolare attenzione deve essere la promozione della salute, per mantenere il più a lungo possibile autonomia, abilità ed una vita di relazioni soddisfacente.
- anziani “a rischio” per condizioni ambientali, per deprivazione affettiva e/o temporanea perdita di autonomia che necessitano di una temporanea tutela nel periodo di ripristino dello stato di benessere.
- anziani “fragili” li dove la fragilità ha una natura multidimensionale biomedica, socio-economica e psico-emozionale che necessitano di tutela sociale; in questo contesto la fragilità si sovrappone al concetto di rischio in termini sanitari (ad esempio, rischio di morte, di perdita di autonomia nelle attività della vita quotidiana o di supporto familiare).

Tutte queste premesse che evidenziano delle criticità evidenti:

- Una percentuale bassa della popolazione anziana assistita con 65 anni e più;
  - mesi invernali particolarmente nevosi;
  - lontananza dai plessi ospedalieri in presenza di anziani a rischio;
- sono ancora di più aggravate in presenza di anziani che vivono da soli che diventano

prioritariamente target del presente intervento prevedendo interventi più assidui dal punto di vista quantitativo e qualitativo rispetto agli ultra – sessantacinquenni che non vivono da soli favorendone pertanto la domiciliarità.

#### **AREA DI BISOGNO:**

- 1) **Sostegno, accoglienza ed assistenza agli anziani del territorio di riferimento per evitare processi di marginalizzazione ed emarginazione in particolare per la popolazione che vivono da soli;**

#### **Indicatori dell'area di bisogno:**

- n. di persone anziane prese in carico;
- n. di progetti personalizzati e programmati di intervento.

### **SETTORE DISABILI**

Le sedi del il Comune di Capaccio interessato dal progetto “Il mondo è tuo” che si occuperà del settore disabili è: Comune di Capaccio – Ufficio Servizio Sociale – Via Vittorio Emanuele 1 – 84047 Capaccio (SA) – **Codice Identificativo Sede: 88787**. Disabili assistiti in regime residenziale: 30;

Il progetto si rivolge alle persone disabili e intendono porre le basi per l'inclusione sociale. I servizi offerti hanno l'obiettivo di armonizzare l'equilibrio psico-fisico della persona attraverso la messa in pratica di vari laboratori.

Il progetto offre prestazioni di tipo educativo rivolte a varie aree di funzionamento: Autonomia personale, Socializzazione, Abilità motorie, Abilità manuali, Abilità cognitive. Le attività sono elaborate in momenti collettivi, attività e laboratori specifici. Inoltre notevole importanza sarà rivolta al sostegno psicologico, con lo scopo di superare momenti di difficoltà che le persone si trovano a vivere.

#### **AREA DI BISOGNO:**

- 2) **Carenza dei servizi, in termini quantitativi e qualitativi, di assistenza nei confronti dei disabili assistiti garantendone l'integrazione e l'inclusione sociale.**

#### **Indicatori dell'area di bisogno:**

- n. di persone disabili prese in carico;
- n. di progetti personalizzati e programmati di intervento.

In definitiva dall'analisi del territorio emergono i seguenti bisogni:

1. Necessità di una maggiore offerta dei centri diurni del territorio: i disabili che frequentano i centri di accoglienza presentano bisogni eterogenei per rispondere ai quali è sempre più necessario intervenire con progetti individualizzati attuabili solo con un numero sufficiente di persone che affianchino l'ospite nelle attività educative, ricreative, laboratoriali e di socializzazione previste per il loro benessere generale (es. laboratorio di orticoltura, laboratori di attività manuale, ecc.);
2. Necessità di ampliare l'offerta di proposte educative: Favorire l'autostima, il senso di efficacia e l'autonomia personale rappresentano gli obiettivi primari di qualsiasi proposta educativa che potrebbe arricchirsi con la presenza di persone in grado di apportare nuove idee, nuove competenze e conoscenze specifiche;
3. Necessità di supportare le famiglie nel loro compito: Le famiglie che affrontano questa esperienza, vivono numerose difficoltà soprattutto sul piano emotivo, manifestando bisogni di sostegno.
4. sostegno e accoglienza per sé e per il proprio familiare con handicap. Rispondere a questi bisogni richiede risorse non sempre disponibili, anche se necessarie, coltabili da persone preposte ad occuparsi di questi aspetti.

I bisogni emersi sul territorio sulla base di questi dati si riferiscono soprattutto alla necessità di offrire una buona qualità di vita, sia alle persone disabili sia alle loro famiglie, dando una risposta

adeguata alle richieste di assistenza, riabilitazione, cura socializzazione e integrazione sociale.

I bisogni su indicati sono emersi dalla indagine effettuata dalla Caritas Diocesana Teggiano – Policastro raccogliendo i dati forniti dalle ASL e dai Piani Sociali di Zona. Tali dati evidenziano che il numero di disabili del territorio di riferimento del presente contesto territoriale è di circa 1065 unità distribuite non in maniera omogenea sul territorio. Dai numeri forniti dai Piani di Zona risultano circa 30 disabili che usufruiscono dell'assistenza domiciliare mentre per quanto concerne i centri socio-educativo diurno risultano operanti solo centri dell'Comune di Capaccio, un solo centro diurno che offre servizi a 20 persone disabili.

#### **DESCRIZIONE DELLA DOMANDA DI SERVIZI ANALOGHI**

Come si comprende dalla descrizione dei bisogni, il servizio che si intende offrire è quello di sostenere, accogliere ed assistere gli anziani e i disabili del territorio di pertinenza dei centri dell'Comune di Capaccio che può essere identificato nel Sud della Provincia di Salerno.

La domanda può essere desunta dal numero dei disabili e degli anziani presenti sul territorio non assistiti dai servizi sociali.

In particolare per gli anziani, a fianco di una popolazione anziana che assomma a circa il 20% della popolazione residente solamente l' 1% circa di questi ultimi è raggiunto dai servizi analoghi di assistenza messi in piedi quasi esclusivamente dal Piano di Zona Sociale.

Stesso ragionamento sembra potersi fare per i disabili del contesto d'intervento del presente progetto di SCV a dispetto di una stima di 56 disabili circa ogni 1.000 disabili per la Regione Campania solamente il 5% circa di essi è raggiunta dai servizi analoghi di accoglienza, presa in carico ed assistenza allestiti quasi esclusivamente dai Piani di Zona Sociali.

#### **DESCRIZIONE DELL'OFFERTA DI SERVIZI ANALOGHI**

Nel territorio di riferimento del presente progetto di SCV l'offerta di servizi analoghi è, come detto in precedenza, esclusiva del Piano Sociale di Zona.

In particolare per quanto concerne l'assistenza agli anziani essa è prerogativa dei Piani Sociali di Zona in quali comunque non riescono a fronteggiare l'intera domanda della popolazione anziana e disabile.

### *7) Obiettivi del progetto:*

#### **PREMESSA**

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

Il Comune di Capaccio si impegna di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto mira in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel Progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

**Educazione** ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

**Condivisione** coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

**Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di

approfondimento spirituale.

**Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

**Coscienzizzazione:** approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

**Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

**Difesa della patria in modo non-armato e nonviolento** in termini di: gestione o superamento del conflitto, riduzione o superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione o riconoscimento di diritti.

#### **COERENZA CON LE POLITICHE REGIONALI NEL SETTORE SOCIALE**

Il presente progetto è in linea con quanto previsto dalla Regione Campania con D.G.R.C. n. 1403 del 24 agosto 2007 pubblicato in pari data sul B.U.R.C. con l'approvazione degli indirizzi strategici per il triennio 2007/2009 “Verso il Piano Sociale Regionale” – Il Sistema di welfare della Regione Campania. In particolare per ciò che concerne gli anziani tale progetto intende tutelare e promuovere i diritti degli anziani assicurandone la permanenza attiva nel tessuto sociale della comunità garantendone la integrità e la qualità della vita. Curando in particolare l'inserimento sociale, il segretariato sociale e l'accompagnamento. Per ciò che concerne altresì i disabili tale progetto è indirizzato a favorire l'autonomia delle persone e l'integrazione sociale. Curando in particolare l'inserimento sociale, il segretariato sociale e l'accompagnamento.

#### **OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO**

Sviluppare nei giovani la cittadinanza attiva impiegandoli nelle attività del Comune di Capaccio specificate al punto 6) della presente scheda progettuale in riferimento ai disabili promuovendo l'ascolto, l'orientamento e l'accompagnamento di soggetti in difficoltà nonché l'integrazione e l'inclusione sociale degli anziani e dei disabili razionalizzando e programmando l'utilizzo dei volontari in servizio civile nelle attività in maniera coerente con la legge 64/2000 e secondo principi di massima efficacia favorendo un coinvolgimento pieno dei volontari stessi e prevedendo politiche di sensibilizzazione e diffusione delle iniziative.

#### **OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO**

##### **Settore Anziani**

##### **Sede d'attuazione:**

La sede del il Comune di Capaccio interessato dal progetto “Il mondo è tuo” che si occuperà del settore disabili è: Comune di Capaccio – Ufficio Servizio Sociale – Via Vittorio Emanuele 1 – 84047 Capaccio (SA) – **Codice Identificativo Sede: 88787**

##### **Bisogno:**

**Sostegno, accoglienza ed assistenza agli anziani del territorio di riferimento per evitare processi di marginalizzazione ed emarginazione in particolare per la popolazione che vivono da soli**

<b>OBIETTIVI SPECIFICI RISPETTO AL PROGETTO</b>	<b>RISULTATI ATTESI</b>	<b>INDICATORI DI RIUSCITA</b>  (Indicatori misurabili del raggiungimento dell’obiettivo specifico)
<p>1. Sostenere la famiglia nella cura della persona anziana e consentire la sua permanenza all’interno del nucleo familiare ed assicurare alla persona anziana una serie di prestazioni sociali che facilitino la sua vita pratica e di relazione e non lo costringa a modificare le proprie abitudini di vita, consentendo il mantenimento del benessere psico-fisico delle persone anziane nel proprio domicilio con il supporto della famiglia e delle Istituzioni attraverso l’utilizzo del Servizio civile volontario dell’Associazione “Il Sentiero ONLUS” ONLUS.</p>	<p>Incremento quantitativo e qualitativo delle possibilità e capacità di assistenza nei confronti degli anziani</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incremento della popolazione assistita (aumento del 50%);</li> <li>- Diminuzione tempi medi d’attesa tra la richiesta dell’erogazione e la presa in carico dell’anziano;</li> <li>- rispetto dei tempi previsti e modalità di servizio (dal lunedì al sabato dalle ore 08.30 alle ore 20.00);</li> <li>- n. interventi effettuati vs. n. interventi da effettuare (80%);</li> <li>- congruenza durata intervento programmato vs. effettuato (80%);</li> <li>- numero di richieste annualmente presentate per usufruire del servizio/utenti realmente assistiti.</li> </ul>
<p>2. Garantire all’anziano risposte immediate ed efficaci rispetto al bisogno assistenziale presentato con un’omogenea erogazione dei servizi;</p>	<p>Miglioramento della “qualità di vita” delle persone prese in carico nell’ambito del presente progetto.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- percentuale di utenti soddisfatti del servizio (80% degli anziani assistiti);</li> <li>- n. azioni correttive vs. n. totale reclami pervenuti;</li> <li>- stesura relazioni periodiche di verifica;</li> </ul>
<p>3. Garantire l’assistenza agli anziani soli con servizi residenziali qualitativamente e quantitativamente adeguati</p>	<p>Aumento degli anziani soli accolti in centri residenziali sia in termini di quantità che in termini qualitativi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- incremento del numero di anziani accolti in centri residenziali per anziani residenti (aumento del 20% attesi i limiti di 24-25 imposti dalla delibera di giunta regionale n. 711 del 2004);</li> <li>- incremento dei momenti di animazione, socializzazione e di laboratori a cui partecipano gli anziani accolti in centri residenziali (implementazione di 2 nuovi laboratori: ceramica e pittura a cui partecipano almeno il 60% degli anziani frequentanti i centri)</li> </ul>

**Settore Disabili**

**Sede d’attuazione:**

Le sedi del il Comune di Capaccio interessato dal progetto “Il mondo è tuo” che si occuperà del settore disabili è: Comune di Capaccio – Ufficio Servizio Sociale – Via Vittorio Emanuele 1 – 84047 Capaccio (SA) – **Codice Identificativo Sede: 88787**

**Bisogno:**

**Carenza dei servizi, in termini quantitativi e qualitativi, di assistenza nei confronti dei disabili assistiti garantendone l'integrazione e l'inclusione sociale.**

<b>OBIETTIVI SPECIFICI RISPETTO AL PROGETTO</b>	<b>RISULTATI ATTESI</b>	<b>INDICATORI DI RIUSCITA</b> (Indicatori misurabili del raggiungimento dell'obiettivo specifico)
Riduzione del senso di impossibilità e frustrazione legato alle limitatezze imposte dalla disabilità attraverso la realizzazione di progetti individualizzati che sviluppino e mantengano l'autonomie personali	Incremento quantitativo e qualitativo del numero di disabili che frequentano i centri dell'Associazione “Il Sentiero” ONLUS	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. di disabili frequentanti i centri rispetto ai quantitativi di partenza entro un anno dalla fine del progetto (aumento del 20% dei disabili frequentanti i centri atteso i limiti di struttura imposti dalla delibera di giunta regionale n. 711 del 2004);</li> <li>- N. di disabili che partecipano ai laboratori e alle attività di socializzazione (almeno il 70% dei disabili frequentanti a motivo delle differenti abilità degli utenti);</li> </ul>
Realizzazione di progetti individualizzati in base alle esigenze di ciascun disabile frequentante i centri con l'attivazione di laboratori di attività manuali e di socializzazione	Maggiore coinvolgimento dei disabili nei progetti individualizzati e nelle attività di socializzazione ed i laboratori di attività manuali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- numero delle attività aggiuntive attivate (rispetto alle attuali) entro un anno dalla fine del progetto (almeno due attività a cui dovranno partecipare almeno il 60% dei disabili frequentanti i centri);</li> <li>- presenza alle attività (tasso di presenza giornaliera maggiore del 60%);</li> <li>- interesse alle attività;</li> <li>- soddisfazione espressa per le attività proposte, tono dell'umore più positivo e maggiore desiderio di essere coinvolti.</li> </ul>

Il raggiungimento di questi obiettivi è attuato attraverso la **progettazione individuale**, mirata al superamento delle carenze e al **potenziamento delle capacità**. L'intervento concreto si compie attraverso momenti e tecniche diverse, quali la relazione diretta e le situazioni di gruppo mediate dall'educatore.

**OBIETTIVI EDUCATIVI VERSO I GIOVANI CHE PARTECIPANO AL PROGETTO**

***OBIETTIVO GENERALE 1: orientare la propria vita***

Permettere ai/alle giovani in Servizio Civile di prendersi una pausa di riflessione in cui

- verificare le proprie scelte di vita personali e riformularle attraverso l'acquisizione di nuovi strumenti di valutazione;
- ri-orientare e orientare le scelte relative alla vita professionale.

***OBIETTIVI SPECIFICI***

- valutare le proprie scelte, orientarle e ri-orientarle, compiere scelte successive più consapevoli;

- acquisire strumenti finalizzati alla consapevolezza di sé, delle proprie scelte, della relazione con gli altri;
- acquisire strumenti finalizzati alla realizzazione di un percorso di vita autonomo.

#### **RISULTATI ATTESI**

- essere in grado di assumere una visione sistemica della propria vita;
- saper esprimere desideri e bisogni, valutare competenze acquisite e da acquisire, in modo da delineare un possibile percorso di vita personale e professionale a partire dall'esperienza del servizio civile;
- acquisire un bagaglio di strumenti di orientamento (relazioni, metodi, esperienze...).

#### **OBIETTIVO GENERALE 2: *condividere, confrontarsi e partecipare***

Permettere ai/alle giovani in Servizio Civile

- di condividere, attraverso momenti di vita comunitaria quali percorsi formativi residenziali, giornate di incontro e di confronto, gli aspetti più importanti della loro esperienza;
- di vivere una condizione privilegiata di “comunità” il cui stile è basato sull'accoglienza e sulla condivisione.

#### **OBIETTIVI SPECIFICI**

- darsi un'occasione per camminare insieme ma autonomamente rafforzando l'autostima;  
imparare ad ascoltare attivamente sé stessi e gli altri;
- condividere ed entrare in uno spirito di relazione con gli altri giovani in servizio civile nei principali momenti del servizio;
- confrontarsi e mettersi in discussione per migliorare la capacità di interazione e dialogo con gli altri.

#### **RISULTATI ATTESI**

- saper stare con gli altri e creare una relazione anche informale sia durante il servizio che nei momenti di formazione;
- miglioramento delle capacità di lavorare in gruppo.

#### **OBIETTIVO GENERALE 3: *abilità e competenze***

Permettere ai/alle giovani in Servizio Civile di

- confrontarsi con la realtà di esclusione sociale acquisendo abilità e competenze di carattere socio-assistenziale ed educativo;
- acquisire metodologie e modelli di lavoro nel settore sociale.

#### **OBIETTIVI SPECIFICI**

- elaborare attraverso l'esperienza in ambito sociale un proprio profilo professionale;
- imparare a lavorare in equipe e per progetti;
- acquisire conoscenze specifiche del panorama sociale e dei servizi connessi, relativamente all'ambito territoriale in cui si interviene.

#### **RISULTATI ATTESI**

- acquisire competenze educative nella relazione di aiuto, nella gestione di gruppi di lavoro, nelle tecniche di animazione;
- rispetto degli orari e dei tempi di lavoro, riconoscimento dell'autorità, rispetto delle decisioni condivise dall'equipe di lavoro, rispetto della riservatezza dettata dall'ambito professionale;
- relazioni con il sistema del welfare territoriale.

Uno dei "pilastri" del progetto è l'animazione della comunità civile sui temi legati alla solidarietà e della cittadinanza attiva.

In un'ottica di inculturazione alla Pace il volontario è chiamato, come singolo e come parte di un gruppo più ampio, a farsi testimone della propria scelta contraria alla violenza.

#### **OBIETTIVI SPECIFICI DI ANIMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA COMUNITA'**

Rispetto all’obiettivo di sensibilizzare e animare la vita di comunità, attraverso il progetto, i giovani in servizio presso il Comune di Capaccio saranno messi in condizione di:

**OBIETTIVI GENERALI**

- conoscere/approfondire le realtà del disagio e delle povertà emergenti, al fine di utilizzare gli strumenti forniti dall’esperienza del SCV nella lotta all’esclusione sociale;
- saper comunicare, sensibilizzare, diffondere, promuovere momenti di riflessione, incontro e confronto sulle tematiche dello svantaggio e sulle esperienze con cui si è venuti a contatto.

**OBIETTIVI SPECIFICI**

- apprendere e migliorare le proprie competenze comunicative;
- sensibilizzare la comunità locale attraverso azioni di advocacy.

**RISULTATI ATTESI**

- organizzazioni di interventi e attività di animazione e promozione;
- realizzazione di incontri di sensibilizzazione con la comunità locale.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell’intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

**Descrizione del progetto**

**PREMESSA**

In continuità con quanto illustrato alla premessa del punto 7 procediamo ora ad illustrare gli ambiti di intervento, le modalità di attuazione, le azioni che concorrono a raggiungere gli obiettivi del servizio e l’insieme degli elementi che concorrono a realizzare gli obiettivi per il volontario.

All’interno di ogni momento il volontario dovrà acquisire autonomia, abilità, pratica, esperienza secondo le proprie capacità, ponendosi come membro attivo del gruppo di lavoro.

Il ruolo del volontario si mostra importante anche per sperimentare modalità innovative di analisi e progettazione di servizi socio-assistenziali oltre ad essere uno stimolo costante per l’analisi e la valutazione di sé stessi.

Il volontario in servizio civile opererà per 30 ore settimanali, per 5 ore al giorno per un totale settimanale di 6 giorni: il volontario opererà dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 14.30 (Primo turno) e/o dalle 14.00 alle 20.00 (Secondo turno).

I volontari che partecipano al progetto operano, generalmente, alle seguenti attività:

- **Accoglienza.** Accogliere incondizionatamente la persona nella sua integrità senza distinzione di razza, di sesso, di religione.
- **Ascolto.** Gli operatori – in gran parte volontari – , si impegnano ad ascoltare e "leggere" con attenzione i racconti di sofferenza.
- **Supportare.** Le persone accolte nelle quotidiane attività di cura di sé.
- **Orientamento.** La complessità della società attuale si riflette nelle storie di disagio sociale che si presentano nella comunità: volti di sofferenza segnati spesso da un insieme complesso di problemi. Che vanno analizzati con cura per orientare le persone verso le soluzioni più indicate, a partire dalle risorse presenti sul territorio.

**8.1 – I PIANI DI ATTUAZIONE**

## **ANZIANI**

La realizzazione concreta del progetto è preceduta da alcune fasi significative, di cui una preliminare alla elaborazione progettuale (Fase di Ideazione), altre relative alla messa in opera iniziale del progetto (Fasi di sviluppo ed avvio), altre ancora consistenti nella realizzazione delle attività programmate (Fasi di realizzazione delle attività).

Infine parallelamente a tutto ciò, vi è un'articolazione per fasi del percorso di coinvolgimento dei volontari.

### **FASE di IDEAZIONE**

Innanzitutto l'elaborazione del presente progetto è stata preceduta da una fase di IDEAZIONE CONDIVISA.

I soggetti coinvolti nel percorso di ideazione sono stati:

- gli olp previsti nel progetto;
- gli operatori (volontari e dipendenti) coinvolti nella realizzazione del progetto;
- alcuni beneficiari dei servizi analoghi a quelli previsti dal presente progetto: famiglie di anziani;

La FASE di ideazione si è sviluppata attraverso un percorso articolato in due tappe:

- 1<sup>a</sup> tappa: confronto tra 3 gruppi omogenei (cioè uno tra tutti gli Olp, uno tra tutti gli operatori/volontari, uno tra i beneficiari coinvolti nell'ideazione). Al termine della tappa ciascun gruppo ha prodotto un insieme di suggerimenti e spunti progettuali;
- 2<sup>a</sup> tappa: confronto in un unico gruppo eterogeneo, composto tra tre rappresentanti di ciascun gruppo. Questo incontro ha fatto sintesi/selezione di quanto emerso nei tre gruppi della tappa precedente ed ha prodotto ulteriori spunti e suggerimenti.

Entrambe le tappe hanno coinvolto anche il progettista, al fine di favorire la ricezione effettiva di quanto emerso nei gruppi.

### **FASI di SVILUPPO ed AVVIO del PROGETTO**

Si tratta di un percorso che parte circa sei mesi prima della data di inizio del progetto che ha lo scopo di preparare il terreno alla presa in servizio dei giovani volontari di Servizio Civile selezionati. Le azioni principali realizzate sono:

- 1) promozione del progetto nei mesi precedenti l'avvio;
- 2) percorsi di volontariato ai giovani aspiranti all'anno di servizio civile;
- 3) acquisto/predisposizione di tutti gli strumenti (macchine, attrezzature, strumentazione, ...) necessari all'attuazione del progetto;
- 4) incontri di programmazione preliminare di dettaglio, con gli OLP e con gli operatori (volontari e dipendenti) coinvolti nel progetto;
- 5) predisposizione di un piano e di un calendario dettagliato di realizzazione delle attività del primo mese (modalità di coordinamento operativo che prosegue durante tutta la durata del progetto).

**FASI DI REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'**, queste coincidono con la tempistica connessa alle singole azioni specifiche.

Il relativo *cronogramma* è illustrato di seguito (dopo la descrizione delle attività connesse al raggiungimento dei singoli obiettivi).

Area di intervento – sede	Tempistica	Obiettivi specifici	Attività previste
Area d'intervento: <b>ANZIANI</b> Sedi di attuazione: Le sedi del il Comune di Capaccio interessato dal progetto “Il mondo è tuo” che si occuperà del settore disabili è: Comune di Capaccio – Ufficio Servizio Sociale – Via Vittorio Emanuele 1 – 84047 Capaccio (SA) – <b>Codice Identificativo Sede: 88787</b>	<b>- Fase 1 (dal primo mese alla fine del servizio)</b>	Sostenere la famiglia nella cura della persona anziana e consentire la sua permanenza all'interno del nucleo familiare ed assicurare alla persona anziana una serie di prestazioni sociali che facilitino la sua vita pratica e di relazione e non lo costringa a modificare le proprie abitudini di vita, consentendo il mantenimento del benessere psico-fisico delle persone anziane nel proprio domicilio con il supporto della famiglia e delle Istituzioni attraverso l'utilizzo del Servizio civile volontario del Comune di Capaccio.	Per i servizi del Comune di Capaccio:  Servizio di assistenza domiciliare relativo a piccole incombenze: spesa mattutina (acquisto generi alimentari, ecc.), pagamento bollette, piccole commissioni, ecc.;  Disbrigo di pratiche amministrative;  Accompagnamento degli anziani fuori casa (spese, uffici, ritiro pensione, visite presso parenti ed amici) ove possibile, facilitazione nei rapporti con i familiari e con il vicinato;  Partecipazione alla vita sociale degli anziani dei Comuni: partecipazione alle feste, sagre, teatri, eventi sportivi, messa domenicale e/o giornaliera..
	<b>Fase 2 (dal terzo mese alla fine del servizio)</b>	Garantire all'anziano risposte immediate ed efficaci rispetto al bisogno assistenziale presentato con un'omogenea erogazione dei servizi;	Ricerca ed analisi del disagio rispetto alle necessità quotidiane; Sviluppo di una mappatura delle necessità in relazione alle minacce ed ai rischi del territorio dei Comuni; Ottimizzare le risorse impiegate sul territorio, valorizzare e supportare il volontariato.
	<b>Fase 3 (dal primo mese alla fine del servizio)</b>	Garantire l'assistenza agli anziani soli con servizi residenziali qualitativamente e quantitativamente adeguati	- accompagnamento degli anziani fuori dal centro per brevi passeggiate; - realizzazione di momenti di animazione e socializzazione per gli anziani del Comune di Capaccio.

**Cronoprogramma rispetto alla prima fase del progetto di SCV**

Attività	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Servizio di assistenza domiciliare relativo a piccole incombenze: spesa mattutina (acquisto generi alimentari, ecc.), pagamento bollette, piccole commissioni, ecc..												
Disbrigo di pratiche amministrative												
Accompagnamento degli anziani fuori casa (spese, uffici, ritiro pensione, visite presso parenti ed amici) ove possibile, facilitazione nei rapporti con i familiari e con il vicinato.												
Partecipazione alla vita sociale degli anziani dei Comuni.												

**Cronoprogramma rispetto alla seconda fase del progetto di SCV**

Attività	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Ricerca ed analisi del disagio rispetto alle necessità quotidiane												
Sviluppo di una mappatura delle necessità in relazione alle minacce ed ai rischi del territorio dei Comuni												
Ottimizzare le risorse impiegate sul territorio, valorizzare e supportare il volontariato.												

**Cronoprogramma rispetto alla terza fase del progetto di SCV**

Attività	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Accoglienza degli anziani in un servizio con caratteristiche alberghiero anche di breve durata con servizio mensa												
Accompagnamento degli anziani fuori dal centro per brevi passeggiate												
Realizzazione di momenti di animazione e socializzazione per gli anziani del centro con la partecipazione degli altri anziani del comune di Capaccio												

I volontari potranno inoltre essere impegnati nella realizzazione di attività di documentazione e formazione specifica sui temi della grave emarginazione e degli anziani, potranno partecipare ad attività di sensibilizzazione sul territorio relativamente all'ambito d'intervento e all'attività dei servizi, al lavoro degli organismi di coordinamento e di monitoraggio dei servizi. Questo aspetto della sensibilizzazione e della promozione si allarga anche al tema stesso del Servizio Civile. Le competenze e la maturazione acquisibili attraverso la formazione, lo scambio e il confronto nel gruppo, portano a comunicare l'esperienza allo scopo di:

- sviluppare le diverse competenze e capacità comunicative dei partecipanti
- promuovere il progetto sul territorio
- sensibilizzare sulle tematiche della grave emarginazione e della povertà.

I giovani saranno chiamati a portare la loro testimonianza nelle scuole, nelle parrocchie e in tutte le iniziative che verranno realizzate nel corso dell'anno di servizio.

### **FASI DI COINVOLGIMENTO DEI VOLONTARI NEL PROGETTO**

L'approccio dei volontari al servizio avverrà con gradualità e progressione per permettere il migliore inserimento all'interno delle strutture (Centri Operativi), in base anche alle attitudini personali.

Possiamo evidenziare, durante l'anno di volontariato, le seguenti fasi:

- FASE 1: inserimento dei volontari del Servizio Civile nelle strutture. Questa fase si svilupperà nelle prime 4 settimane del servizio e consiste nell'agevolare i ragazzi ad un sereno e positivo ingresso nel nuovo contesto;
- FASE 2: conoscenza dei beneficiari del progetto. Questa fase si realizzerà nel primo e secondo mese del progetto e consiste nell'apprendere da parte di volontari, la massima quantità di informazioni sugli anziani.
- FASE 3: formazione iniziale dei volontari. Questa fase si svolge soprattutto nel primo mese ed è finalizzata a sostenere ed accompagnare la “presa di coscienza” da parte dei volontari della realtà del servizio civile in generale, ed in particolare degli anziani, dell'accoglienza degli anziani, del disagio familiare degli anziani, delle politiche per gli anziani.
- FASE 4: pieno impiego volontari. Si svolge dal secondo mese in poi e consiste nel pieno coinvolgimento dei volontari del Servizio Civile accanto agli operatori impegnati nel progetto, nella gestione diretta delle varie attività. E' la parte centrale del progetto, al cui buon esito tutte le altre fasi sono finalizzate, e nella quale si punta a favorire nei volontari lo svolgimento di un percorso di “incontro vero con il mondo del disagio”, di “verifica dei propri stili personali”, di “maturazione di atteggiamenti di impegno sociale e di cittadinanza attiva”. E' inoltre la fase in cui le competenze e le abilità progressivamente acquisite vengono sperimentate sul campo e, in tal modo, consolidate ed implementate. A tal fine i volontari, compatibilmente con il loro ruolo e status, saranno coinvolti in funzioni di responsabilità.
- FASE 5: Verifica attività svolte e degli obiettivi raggiunti. Si svolge ogni quattro settimane, dal secondo al dodicesimo mese, e consiste sia in una verifica di processo che di risultato. Tende a mettere in evidenza aspetti come l'efficacia, l'efficienza, l'impatto, l'achievement (cioè il grado di importanza degli obiettivi effettivamente raggiunti).
- FASE 6: formazione permanente, mediante alcune giornate o ore dedicate, dal secondo mese in poi.
- FASE 7: verifica formazione, al termine del primo mese e del secondo mese ed al termine del progetto.
- FASE 8: percorso di accompagnamento alla fine del progetto, mediante momenti di condivisione dell'esperienza, di valutazione \ verifica condivisa del percorso realizzato, di commiato dai beneficiari del progetto.

### **DISABILI**

La realizzazione concreta del progetto è preceduta da alcune fasi significative, di cui una preliminare alla elaborazione progettuale (Fase di Ideazione), altre relative alla messa in opera iniziale del progetto (Fasi di sviluppo ed avvio), altre ancora consistenti nella realizzazione delle attività programmate (Fasi di realizzazione delle attività).

Infine parallelamente a tutto ciò, vi è un'articolazione per fasi del percorso di coinvolgimento dei volontari.

### **FASE di IDEAZIONE**

Innanzitutto l'elaborazione del presente progetto è stata preceduta da una fase di IDEAZIONE CONDIVISA.

I soggetti coinvolti nel percorso di ideazione sono stati:

- gli olp previsti nel progetto;
- gli operatori (volontari e dipendenti) coinvolti nella realizzazione del progetto;
- alcuni beneficiari dei servizi analoghi a quelli previsti dal presente progetto: famiglie di disabili;

La FASE di ideazione si è sviluppata attraverso un percorso articolato in due tappe:

- 1<sup>a</sup> tappa: confronto tra 3 gruppi omogenei (cioè uno tra tutti gli Olp, uno tra tutti gli operatori / volontari, uno tra i beneficiari coinvolti nell'ideazione). Al termine della tappa ciascun gruppo ha prodotto un insieme di suggerimenti e spunti progettuali;
- 2<sup>a</sup> tappa: confronto in un unico gruppo eterogeneo, composto tra tre rappresentanti di ciascun gruppo. Questo incontro ha fatto sintesi/selezione di quanto emerso nei tre gruppi della tappa

precedente ed ha prodotto ulteriori spunti e suggerimenti.  
 Entrambe le tappe hanno coinvolto anche il progettista, al fine di favorire la ricezione effettiva di quanto emerso nei gruppi.

**FASI di SVILUPPO ed AVVIO del PROGETTO**

Si tratta di un percorso che parte circa sei mesi prima della data di inizio del progetto che ha lo scopo di preparare il terreno alla presa in servizio dei giovani volontari di Servizio Civile selezionati. Le azioni principali realizzate sono:

- 1) promozione del progetto nei mesi precedenti l'avvio;
- 2) percorsi di volontariato ai giovani aspiranti all'anno di servizio civile;
- 3) acquisto/predisposizione di tutti gli strumenti (macchine, attrezzature, strumentazione, ...) necessari all'attuazione del progetto;
- 4) incontri di programmazione preliminare di dettaglio, con gli OLP e con gli operatori (volontari e dipendenti) coinvolti nel progetto;
- 5) predisposizione di un piano e di un calendario dettagliato di realizzazione delle attività del primo mese (modalità di coordinamento operativo che prosegue durante tutta la durata del progetto).

**FASI DI REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'**, queste coincidono con la tempistica connessa alle singole azioni specifiche.

Il relativo *cronogramma* è illustrato di seguito (dopo la descrizione delle attività connesse al raggiungimento dei singoli obiettivi).

Area di intervento – sede	Tempistica	Obiettivi specifici	Attività previste
- Le sedi del il Comune di Capaccio interessato dal progetto “Il mondo è tuo” che si occuperà del settore disabili è: Comune di Capaccio – Ufficio Servizio Sociale – Via Vittorio Emanuele 1 – 84047 Capaccio (SA) – <b>Codice Identificativo Sede: 88787</b>	<b>- Fase 1 (dal primo mese alla fine del servizio)</b>	Riduzione del senso di impossibilità e frustrazione legato alle limitatezze imposte dalla disabilità attraverso la realizzazione di progetti individualizzati che sviluppino e mantengano l'autonomie personali	Attività per migliorare le autonomie personali come partecipando alle attività sociali del paese organizzate dal Comune e dalla Parrocchia;  Attività di orientamento spazio – temporale prevedendo almeno tre uscite a settimane nel paese;  Attività e laboratori di socializzazione realizzando un laboratorio di musicoterapia (una volta a settimana) e di teatro (una volta ogni quindici giorni);
	<b>Fase 2 (dal terzo mese alla fine del servizio)</b>	Realizzazione di progetti individualizzati in base alle esigenze di ciascun disabile frequentante i centri con l'attivazione di laboratori di attività manuali e di socializzazione	Laboratori di attività pratiche e manuali: pittura (una volta a settimana), giardinaggio (una volta a settimana);  Gite (almeno una gita ogni trimestre);  Progetti di attività realizzati in collaborazione con altri centri per disabili realizzando una settimana al mare con la partecipazione dei disabili dei vari centri.

**Cronoprogramma rispetto alla prima fase del progetto di SCV**

Attività	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività per migliorare le autonomie personali come partecipando alle attività sociali del paese organizzate dal Comune e dalla Parrocchia;												
Attività di orientamento spazio – temporale prevedendo almeno tre uscite a settimane nel paese;												
Attività e laboratori di socializzazione realizzando un laboratorio di musicoterapia (una volta a settimana) e di teatro (una volta ogni quindici giorni);												

**Cronoprogramma rispetto alla seconda fase del progetto di SCV**

Attività	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Laboratori di attività pratiche e manuali: pittura (una volta a settimana), giardinaggio (una volta a settimana);												
Gite (almeno una gita ogni trimestre);												
Progetti di attività realizzati in collaborazione con altri centri per disabili realizzando una settimana al mare con la partecipazione dei disabili dei vari centri.												

I volontari potranno inoltre essere impegnati nella realizzazione di attività di documentazione e formazione specifica sui temi della grave emarginazione e della disabilità, potranno partecipare ad attività di sensibilizzazione sul territorio relativamente all’ambito d’intervento e all’attività dei servizi, al lavoro degli organismi di coordinamento e di monitoraggio dei servizi. Questo aspetto della sensibilizzazione e della promozione si allarga anche al tema stesso del Servizio Civile. Le competenze e la maturazione acquisibili attraverso la formazione, lo scambio e il confronto nel gruppo, portano a comunicare l’esperienza allo scopo di:

- sviluppare le diverse competenze e capacità comunicative dei partecipanti
- promuovere il progetto sul territorio
- sensibilizzare sulle tematiche della grave emarginazione e della povertà.

I giovani saranno chiamati a portare la loro testimonianza nelle scuole, nelle parrocchie e in tutte le iniziative che verranno realizzate nel corso dell’anno di servizio.

**FASI DI COINVOLGIMENTO DEI VOLONTARI NEL PROGETTO**

L’approccio dei volontari al servizio avverrà con gradualità e progressione per permettere il migliore inserimento all’interno delle strutture (Centri Operativi), in base anche alle attitudini personali.

Possiamo evidenziare, durante l’anno di volontariato, le seguenti fasi:

- FASE 1: inserimento dei volontari del Servizio Civile nelle strutture. Questa fase si svilupperà nelle prime 4 settimane del servizio e consiste nell’agevolare i ragazzi ad un sereno e positivo ingresso nel nuovo contesto;
- FASE 2: conoscenza dei beneficiari del progetto. Questa fase si realizzerà nel primo e secondo mese del progetto e consiste nell’apprendere da parte di volontari, la massima quantità di informazioni sui disabili.
- FASE 3: formazione iniziale dei volontari. Questa fase si svolge soprattutto nel primo mese ed è

finalizzata a sostenere ed accompagnare la “presa di coscienza” da parte dei volontari della realtà del servizio civile in generale, ed in particolare dei disabili, dell'accoglienza dei disabili, del disagio familiare dei disabili, delle politiche per i disabili.

- FASE 4: pieno impiego volontari. Si svolge dal secondo mese in poi e consiste nel pieno coinvolgimento dei volontari del Servizio Civile accanto agli operatori impegnati nel progetto, nella gestione diretta delle varie attività. E' la parte centrale del progetto, al cui buon esito tutte le altre fasi sono finalizzate, e nella quale si punta a favorire nei volontari lo svolgimento di un percorso di “incontro vero con il mondo del disagio”, di “verifica dei propri stili personali”, di “maturazione di atteggiamenti di impegno sociale e di cittadinanza attiva”. E' inoltre la fase in cui le competenze e le abilità progressivamente acquisite vengono sperimentate sul campo e, in tal modo, consolidate ed implementate. A tal fine i volontari, compatibilmente con il loro ruolo e status, saranno coinvolti in funzioni di responsabilità.
- FASE 5: Verifica attività svolte e degli obiettivi raggiunti. Si svolge ogni quattro settimane, dal secondo al dodicesimo mese, e consiste sia in una verifica di processo che di risultato. Tende a mettere in evidenza aspetti come l'efficacia, l'efficienza, l'impatto, l'achievement (cioè il grado di importanza degli obiettivi effettivamente raggiunti).
- FASE 6: formazione permanente, mediante alcune giornate o ore dedicate, dal secondo mese in poi.
- FASE 7: verifica formazione, al termine del primo mese e del secondo mese ed al termine del progetto.
- FASE 8: percorso di accompagnamento alla fine del progetto, mediante momenti di condivisione dell'esperienza, di valutazione \ verifica condivisa del percorso realizzato, di commiato dai beneficiari del progetto.

## **8.2 – COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DEI PIANI DI ATTUAZIONE**

Area di intervento – sede	Obiettivi specifici	Attività previste
<p>Le sedi del il Comune di Capaccio interessato dal progetto “Il mondo è tuo” che si occuperà del settore disabili è: Comune di Capaccio – Ufficio Servizio Sociale – Via Vittorio Emanuele 1 – 84047 Capaccio (SA) – <b>Codice Identificativo Sede: 88787</b></p>	<p>1. Sostenere la famiglia nella cura della persona anziana e consentire la sua permanenza all’interno del nucleo familiare ed assicurare alla persona anziana una serie di prestazioni sociali che facilitino la sua vita pratica e di relazione e non lo costringa a modificare le proprie abitudini di vita, consentendo il mantenimento del benessere psico-fisico delle persone anziane nel proprio domicilio con il supporto della famiglia e delle Istituzioni attraverso l’utilizzo del Servizio civile volontario del Comune di capaccio.</p>	<p>Per i servizi del Comune di Capaccio:</p> <p>Servizio di assistenza domiciliare relativo a piccole incombenze: spesa mattutina (acquisto generi alimentari, ecc.), pagamento bollette, piccole commissioni, ecc.;</p> <p>Disbrigo di pratiche amministrative;</p> <p>Accompagnamento degli anziani fuori casa (spese, uffici, ritiro pensione, visite presso parenti ed amici) ove possibile, facilitazione nei rapporti con i familiari e con il vicinato;</p> <p>Partecipazione alla vita sociale degli anziani dei Comuni: partecipazione alle feste, sagre, teatri, eventi sportivi, messa domenicale e/o giornaliera..</p>
	<p>2. Garantire all’anziano risposte immediate ed efficaci rispetto al bisogno assistenziale presentato con un’omogenea erogazione dei servizi;</p>	<p>Ricerca ed analisi del disagio rispetto alle necessità quotidiane;</p> <p>Sviluppo di una mappatura delle necessità in relazione alle minacce ed ai rischi del territorio del Comune;</p> <p>Ottimizzare le risorse impiegate sul territorio, valorizzare e supportare il volontariato.</p>
	<p>3. Garantire l’assistenza agli anziani soli con servizi residenziali qualitativamente e quantitativamente adeguati</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- accompagnamento degli anziani fuori dal centro per brevi passeggiate;</li> <li>- realizzazione di momenti di animazione e</li> </ul>

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipazione al percorso formativo previsto e ai corsi di formazione residenziali organizzati a livello provinciale (corso di inizio, metà e fine servizio).  
Così come previsto dal percorso di formazione; ogni corso ha la durata di tre giorni complessivi.  
Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione e sensibilizzazione (es. incontro nazionale giovani in servizio civile)  
Disponibilità al pernottamento, alla flessibilità oraria, all'impiego nei giorni festivi Partecipazione, con il resto dell'equipe presente nelle sedi di realizzazione del progetto, ai momenti di coordinamento, di verifica e di ri-progettazione delle singole attività. Sottoscrizione di un'impegnativa nella quale si dichiara di non divulgare informazioni personali degli utenti.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

### 16) *Sedi di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:*

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande è: COMUNE DI CAPACCIO

Via Vittorio Emanuele 1 – Tel. 0828/812243 Fax 0828/812239 E-mail: r.renna@comune.capaccio.sa.it

Persona di riferimento: Rita Renna

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	COMUNE DI CAPACCIO – UFFICIO SERVIZI SOCIALI	CAPACCIO (Salerno)	Via Vittorio Emanuele	88787	10	ORRATI MARIA TERESA	08/02/1956	RRTMTR56B48H703Z
						DEL VERME ANNALISA	17/10/1972	DLVNLS72R57A091S
						GNARRA VALENTINA	01/12/1975	GNRVNT75T41A091P

**17) Altre figure impiegate nel Progetto:**

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											

*18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del *servizio civile e dell'obiezione di coscienza e del servizio civile* del Comune di Capaccio.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

**ATTIVITA' PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE**

Sito del comune di capaccio [www.comune.capaccio.sa.it](http://www.comune.capaccio.sa.it)

Stampa di pieghevoli, poster e segnalibro sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Prima dell'avvio del progetto sarà effettuata una capillare e adeguata campagna di promozione sul servizio Civile volontario e sulle attività da svolgere nel progetto attraverso: Parrocchie, TV Locali, Radio Locali, Stampa Locale, Avvisi, Manifesti, Brochure, diffusione attraverso gli uffici dei Centri d'Ascolto per un totale di ore 18 ore.

***Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 18 ore***

**ATTIVITA' DI PROMIZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO**

Durante il servizio civile alle attività di sensibilizzazione della comunità locale saranno dedicate 22 ore. Saranno organizzate 4 Giornate di sensibilizzazione, con la partecipazione di autorevoli personalità politiche locali e del mondo del sociale sui temi della pace, non violenza, educazione alla solidarietà ed al valore del volontariato in occasione di festività locali e nazionali.

Il totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione è pari a 40 ore (quaranta)

La promozione e sensibilizzazione del territorio prevede un coinvolgimento nelle attività della sede operativa e più in generale alle tematiche connesse ai diritti delle persone in stato di svantaggio. Far conoscere al territorio l'esperienza positiva del servizio civile connesso al progetto. Realizzare eventi e manifestazioni per l'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale per un numero minimo di 40 ore. Attraverso l'organizzazione di interventi e attività di animazione e promozione, realizzazione di incontri di sensibilizzazione con la comunità locale.

***Totale ore dedicate durante il servizio civile: 22 ore***

***Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 40 ore***

*19) Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Si utilizzano i criteri di selezione definiti ed approvati con determinazione del Direttore Generale del 30.5.2002.

*20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Caritas Italiana (cod. UNSC NZ01752)

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

La metodologia che viene seguita, si muove nella logica progettuale ed è caratterizzata dall'assidua raccolta dei dati che verranno poi utilizzati per il controllo del progetto e per la sua continua riorganizzazione, al fine di conseguire i risultati attesi.

Gli operatori si incontreranno periodicamente con figure professionali per la valutazione e per:

- ❖ Garantire gli interventi;
- ❖ Evitare sprechi di risorse;
- ❖ Evitare scelte sbagliate;

**Inoltre si evidenzieranno i seguenti dati:**

- Indice di coinvolgimento degli utenti nel corso delle attività previste;
- Qualità delle prestazioni offerte;
- Regolare compilazione di relazioni di aggiornamento sulla conduzione del servizio con cadenza trimestrale e semestrale finalizzate alla valutazione della rispondenza del servizio effettuato;
- Verifica trimestrale sull'indice di gradimento degli utenti sul servizio erogato attraverso la somministrazione di questionari opportunamente elaborati;
- Livello di formazione di reti territoriali di servizi e di attività, definendo ogni possibile sinergia con altre progettualità presenti in ambito territoriale;
- Grado di coinvolgimento delle istituzioni pubbliche e private;
- La crescita di capacità professionali degli operatori impegnati nel progetto e dei volontari SCV;
- Per i volontari SCV compilazione di un questionario mensile sull'andamento dell'esperienza che stanno realizzando.

^^^^^^^^^^

Approfondendo il problema emergente, gli operatori daranno particolare attenzione all'analisi iniziale della situazione attuale, favorendo la sinergia delle parti responsabili e utili a trovare la soluzione migliore.

Altro strumento fondamentale sarà la **verifica** periodica per controllare i processi, i risultati, gli esiti. Inoltre la verifica rende possibili una lettura e un lavoro comune.

Più dettagliatamente il percorso degli operatori impegnati nel progetto unitamente ai volontari sarà quello di qualificare e specializzare sempre più l'intervento per rispondere a specifiche esigenze e correggere l'andamento del progetto.

Fattore determinante sarà quello di costruire un clima relazionale positivo.

Riguardo ai/le volontari/e in servizio civile gli stessi saranno affiancati dagli operatori locali di progetto che provvedono alla continua verifica sia del grado di inserimento e coinvolgimento nel progetto sia i livelli di apprendimento e di crescita dei volontari attraverso osservazione e colloqui (individuali e di gruppo). I risultati verranno monitorati periodicamente attraverso riunioni e questionari.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Caritas Italiana (Cod. UNSC. NZ01752)

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Il progetto riserva una quota fino al 20% del numero di volontari richiesto a persone con basso livello di scolarizzazione (scuole elementari e medie inferiori) ovvero fino ad un massimo di 2 volontari (a motivo dell'arrotondamento per eccesso all'unità) devono essere in possesso di Diploma di Scuola Media Inferiore.

Le mansioni e le attività nelle quali verranno impiegati non dipenderanno dalle difficoltà intellettivo/culturali pertanto i volontari parteciperanno alla totalità delle attività previste dal progetto “Il mondo è tuo”.

Nello specifico i volontari saranno utilizzati nelle seguenti attività:

- Servizio di assistenza domiciliare relativo a piccole incombenze: spesa mattutina (acquisto generi alimentari, ecc.), pagamento bollette, piccole commissioni, ecc.;
- Disbrigo di pratiche amministrative;
- Accompagnamento degli anziani fuori casa (spese, uffici, ritiro pensione, visite presso parenti ed amici) ove possibile, facilitazione nei rapporti con i familiari e con il vicinato;
- Partecipazione alla vita sociale degli anziani dei Comuni: partecipazione alle feste, sagre, teatri, eventi sportivi, messa domenicale e/o giornaliera.
- Ricerca ed analisi del disagio rispetto alle necessità quotidiane;
- Sviluppo di una mappatura delle necessità in relazione alle minacce ed ai rischi del territorio dei Comuni;
- Ottimizzare le risorse impiegate sul territorio, valorizzare e supportare il volontariato.
- accoglienza degli anziani in un servizio con caratteristiche alberghiero anche di breve durata con servizio mensa;
- accompagnamento degli anziani fuori dal centro per brevi passeggiate;
- realizzazione di momenti di animazione e socializzazione per gli anziani del Comune di Capaccio
- Attività e laboratori di socializzazione realizzando un laboratorio di musicoterapia (una volta a settimana) e di teatro (una volta ogni quindici giorni);
- Laboratori di attività pratiche e manuali: pittura (una volta a settimana), giardinaggio (una volta a settimana);
- Gite (almeno una gita ogni trimestre);
- Progetti di attività realizzati in collaborazione con altri centri per disabili

realizzando una settimana al mare con la partecipazione dei disabili dei vari centri.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. alla copertura della quota-parte che il personale dipendente di cui alla voce 8.3 dedica al progetto;</li> <li>2. alle attività di formazione specifica previste alla voce 26;</li> <li>3. alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto previste alla voce 26;</li> <li>4. alle attività di promozione di cui alla voce 18;</li> </ol> secondo la seguente ripartizione:	
<b>Voci di spesa in quota parte del personale retribuito (cfr voce 8.3)</b>	<b>Risorse finanziarie</b>
N°17 personale retribuiti per un impegno così ripartito: <ul style="list-style-type: none"> <li>• N. 1 Coordinatore: % di impiego nel progetto di SCV (5%) su una retribuzione lorda di Euro 15.000,00. <b>Quota parte € 750,00;</b></li> </ul> <p><b>Anziani</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• N. 1 Responsabili: % di impiego nel progetto di SCV (10%) su una retribuzione lorda di Euro 12.000,00. <b>Quota parte € 1.200,00;</b></li> <li>• N. 1 Operatori OSA: % di impiego nel progetto di SCV (20%) su una retribuzione lorda di Euro 10.000,00. <b>Quota parte € 2.000,00.</b></li> </ul>	€ 3.950,00
<b>Totale spesa</b>	<b>€ 3.950,00</b>
<b>Voci di spesa formazione specifica</b>	<b>Risorse finanziarie</b>
Compenso Formazione Specifica	€ 6.500,00
Dispense e materiale didattico	€ 3.500,00
Affitto Sala per formazione	€ 2.500,00
<b>Totale spesa</b>	<b>€ 12.500,00</b>
<b>Voci di spesa risorse tecniche e strumentali (come da voce 26)</b>	<b>Risorse finanziarie</b>
<b>Attrezzature ed arredi</b>	€ 10.000,00
<b>Ausili informatici</b>	€ 6.000,00
<b>Mezzi di trasporto</b>	€ 5.000,00
<b>Cancelleria e materiali di consumo</b>	€ 6.000,00
<b>Totale spesa</b>	<b>€ 27.000,00</b>
<b>Voci di spesa promozione del progetto (come da voce 18)</b>	<b>Risorse finanziarie</b>
Materiale promozionale (manifesti, brochure, affissioni, volantini, ecc.)	€ 2.500,00
Spese di realizzazione delle 4 giornate informative e di sensibilizzazione	€ 2.500,00
<b>Totale spesa</b>	<b>€ 5.000,00</b>
<b>TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE: 48.450,00</b>	

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

**Collaborazione con l'Associazione di Volontariato “L'Opera di un Altro”.** Codice Fiscale 92010060652

- Collaborazione nella promozione del progetto attraverso il riconoscimento e la certificazione delle competenze ai giovani che svolgono il servizio civile nel progetto

**Collaborazione con la Fondazione Nashak .** Codice Fiscale 03570800650

- Collaborazione nella realizzazione delle attività progettuali attraverso la messa a disposizione di proprie risorse umane che forniranno consulenza legale e giuridica per i disabili e gli anziani nonché per le loro famiglie presi in carico dall'Associazione “Il Sentiero” ONLUS

**Collaborazione con l'Associazione “Un'ala di riserva”.** Codice Fiscale 96019020633

- Collaborazione alla realizzazione delle attività previste dal seguente progetto attraverso la messa a disposizione dei propri volontari nelle attività delle sedi di attuazione attivate dall'Associazione “Il Sentiero” ONLUS

L'apporto di questi enti è innanzitutto legato alla **FASE DI IDEAZIONE**, cui hanno partecipato fin dalle prime battute inserendo alcuni propri operatori nel gruppo specifico di confronto, nonché collaborando nell'individuazione di beneficiari di attività analoghe a quelle previste dal progetto, al fine di permettere l'organizzazione dei relativi gruppi omogenei di ideazione. La partecipazione è continuata poi anche nella successiva fase di confronto in gruppo eterogeneo, finalizzata alla sintesi progettuale.

A questo segue poi la concreta messa a disposizione di **RISORSE UMANE**. Difatti partecipano all'organizzazione del personale di cui al punto 8.3, coinvolgendo:

da parte dell'Associazione di Volontariato “Un'ala di riserva” Onlus, n°10 risorse di 1 dipendente;

- da parte della Fondazione Nashak, n°2 volontari di cui 1 dipendente.

Sul versante delle **RISORSE ECONOMICHE**, l'associazione partecipano ai costi connessi a:

- attività di formazione specifica, di cui alle voci 36-42;

- predisposizione delle risorse tecniche e strumentali, di cui alla voce 26;

- attività di promozione di cui alla voce 18;

A tal fine mettono complessivamente a disposizione le seguenti cifre:

- Associazione di Volontariato “Un'ala di riserva”: una quota pari al 5% delle risorse aggiuntive previste dal progetto alla voce 24, per un importo di € 3.300,00.

- Fondazione Nashak: una quota pari al 5% delle risorse aggiuntive previste dal progetto alla voce 24, per un importo di € 3.550,00

Infine in termini di apporto nella concreta **ATTUAZIONE del PROGETTO**, le attività che li vedono coinvolti sono:

**Associazione di volontariato “L’ala di riserva” ONLUS**

- Accompagnamento degli anziani fuori casa (spese, uffici, ritiro pensione, visite presso parenti ed amici) ove possibile, facilitazione nei rapporti con i familiari e con il vicinato.

**Fondazione Nashak**

- Disbrigo di pratiche amministrative.

*26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto:*

--

Attività previste come da punto 8	Risorse tecniche e strumentali previste
<p><b>Ob.1</b>                      Servizio di assistenza domiciliare relativo a piccole incombenze: spesa mattutina (acquisto generi alimentari, ecc.), pagamento bollette, piccole commissioni, ecc.;                      Disbrigo di pratiche amministrative;                      Accompagnamento degli anziani fuori casa (spese, uffici, ritiro pensione, visite presso parenti ed amici) ove possibile, facilitazione nei rapporti con i familiari e con il vicinato;                      Partecipazione alla vita sociale degli anziani dei Comuni.</p>	<p>Carrozze, pulimini, ecc.</p>
<p><b>Ob.3</b>                      le attività che si intendono realizzare con il contributo dei volontari sono:                      accoglienza degli anziani in un servizio con caratteristiche alberghiero anche di breve durata con servizio mensa;                      accompagnamento degli anziani fuori dal centro per brevi passeggiate;                      realizzazione di momenti di animazione e socializzazione per gli anziani del centro con la partecipazione degli altri anziani del comune di Petina e del Centro Sociale per anziani S. Benedetto di Petina</p>	<p>Materiale per i laboratori (carta, pennarelli, tempere, pennelli, colla, forbici, pezzi di corda, legno, cartone, etc...).</p> <p>Utilizzo di postazione PC con accesso ad internet.</p> <p>Consultazione di materiale cartaceo.</p> <p>Strumentazione specifica per attività strutturate (strumenti musicale, ecc.....).</p> <p>Mezzi di trasporto.</p> <p>Ausili per il superamento delle barriere architettoniche.</p> <p>Utilizzo del PC, accesso ad internet.</p> <p>Accesso a materiale di consultazione.</p> <p>Computer e videoproiettore.</p> <p>Postazioni telefoniche.</p> <p>Fotocopiatrice.</p> <p>Accesso a materiale per la sensibilizzazione e la promozione.</p>

<b>Anziani</b>	
Attività previste come da punto 8	Risorse tecniche e strumentali previste
<p><b>Ob.1</b>                      Servizio di assistenza domiciliare relativo a piccole incombenze: spesa mattutina (acquisto generi alimentari, ecc.), pagamento bollette, piccole commissioni, ecc.;                      Disbrigo di pratiche amministrative;                      Accompagnamento degli anziani fuori casa (spese, uffici, ritiro pensione, visite presso parenti ed amici) ove possibile, facilitazione nei rapporti con i familiari e con il vicinato;                      Partecipazione alla vita sociale degli anziani dei Comuni.</p>	<p>Carrozze, pulimini, ecc.</p>
<p><b>Ob.3</b>                      le attività che si intendono realizzare con il contributo dei volontari sono:                      accoglienza degli anziani in un servizio con caratteristiche alberghiero anche di breve durata con servizio mensa;                      accompagnamento degli anziani fuori dal centro per brevi passeggiate;                      realizzazione di momenti di animazione e socializzazione per gli anziani del centro con la partecipazione degli altri anziani del comune di Petina e del Centro Sociale per anziani S. Benedetto di Petina</p>	<p>Materiale per i laboratori (carta, pennarelli, tempere, pennelli, colla, forbici, pezzi di corda, legno, cartone, etc...).</p> <p>Utilizzo di postazione PC con accesso ad internet.</p> <p>Consultazione di materiale cartaceo.</p> <p>Strumentazione specifica per attività strutturate (strumenti musicale, ecc.....).</p> <p>Mezzi di trasporto.</p> <p>Ausili per il superamento delle barriere architettoniche.</p> <p>Utilizzo del PC, accesso ad internet.</p> <p>Accesso a materiale di consultazione.</p> <p>Computer e videoproiettore.</p> <p>Postazioni telefoniche.</p> <p>Fotocopiatrice.</p> <p>Accesso a materiale per la sensibilizzazione e la promozione.</p>

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

--

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

PRESENTI:
-----------

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

<p>Il Comune di Capaccio rilascia, su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge, documentazione dettagliata e particolareggiata in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze acquisite.</p> <p>Sono indicate inoltre quali competenze sono riconosciute e certificate, mediante il rilascio di un attestato, da parte dell'ente Terzo ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO “L'OPERA DI UN ALTRO”ONLUS</p> <p><b>COMPETENZE DI BASE E TRASVERSALI</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Capacità di integrazione con altre figure/ruoli professionali e non</li><li>- Lavorare in team per produrre risultati collettivi</li><li>- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi</li><li>- Tecniche di gestione dei conflitti in modo nonviolento</li><li>- Elementi teorici e pratici di base sulla relazione d'aiuto</li><li>- Capacità di riconoscere il ruolo e le funzioni principali delle istituzioni pubbliche e dei relativi servizi correlati al progetto di servizio civile</li><li>- Capacità di riconoscere il ruolo e funzioni principali di organismi del terzo settore, distinguendo fra volontariato, associazionismo, cooperazione sociale</li><li>- Capacità di collaborare a identificare metodologie di intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio</li><li>- Capacità di applicazione di tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.</li><li>- Utilizzare le tecniche specifiche di animazione, attività di intrattenimento, attività culturali, supporto alle attività scolastiche.</li><li>- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.</li><li>- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.</li></ul>
--

- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Saper leggere le risorse dal territorio attraverso un’attenta analisi e farne bene comune.
- Essere in grado di mantenere ed esercitare il proprio ruolo educante nei confronti dell’utenza.
- Riconoscere il ruolo e le funzioni delle Autonomie Locali e dei loro organi di governo.
- Riconoscere il ruolo dell’Istituzione regionale e dei suoi organi di governo.
- Riconoscere i principali costituenti di un calcolatore e le sue funzioni più comuni
- Riconoscere i principali costituenti di un calcolatore e lo stato di collegamento delle periferiche.
- Saper attivare i programmi (informatici) e verificarne lo stato
- Saper produrre testi in formato elettronico.
- Utilizzare i principali sistemi di collegamento tra calcolatori.
- Utilizzare i più comuni programmi informatici
- Costruire messaggi informatici destinati alla stampa per la pubblicizzazione delle attività dell’ente
- Conoscere le procedure (macro) tecnico/amministrative dell’Ente per quanto concerne le attività correlate ai lavori pubblici.
- Interagire con i tecnici e le maestranze impegnate nell’allestimento espositivo
- Fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti.
- Conoscere le procedure (macro) tecnico/amministrative dell’Ente per quanto concerne le attività correlate alle attività specifiche.
- Conoscere le metodologie per la salvaguardia della privacy
- Conoscere le metodologie di rilevazione e classificazione di dati.
- Conoscere le metodologie di osservazione.
- Capacità di instaurare relazioni empatiche.
- Partecipazione alle diverse fasi di ricerche-intervento.
- Capacità di documentazione sia attraverso l'uso di materiale predefinito (schede - questionari,ecc. cartelle) sia con modalità maggiormente libere (verbali - report - relazioni- videoregistrazioni).
- Capacità di applicazione delle conoscenze e riferimenti teorici alla situazione pratica e di giungere attraverso la sperimentazione pratica ad acquisizione più generali trasferibili in altri contesti.
- Essere in grado di realizzare prodotti divulgativi (depliant - video - articolo di giornale - foto- gadget ecc).
- Conoscere le tecniche e le modalità per il coinvolgimento del territorio per l’accoglienza dell’utenza.

#### **COMPETENZE SPECIFICHE PER SETTORI E AREE DI INTERVENTO**

- Fronteggiare le situazioni impreviste.
- Applicare le principali norme igieniche di sicurezza e pronto soccorso.

- Collaborare all’organizzazione e conduzione di attività di socializzazione e di ricostruzione della rete relazionale.
- Aiutare nell’assunzione dei pasti, nella deambulazione e nell’uso corretto degli ausili.
- Collaborare per l’applicazione delle principali norme igieniche.
- Ascoltare e saper rispondere tempestivamente ai bisogni dell’anziano inteso come ricchezza.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione.
- Conoscere tecniche di animazione e sensibilizzazione per aiutare l’anziano ad uscire dalla solitudine.
- Applicare tecniche di animazione e di socializzazione per favorire la relazione tra anziani, nei singoli gruppi di riferimento o nel contesto territoriale.
- Accompagnare le persone anziane nelle attività di mantenimento delle proprie abilità cognitive e di autonomia personale.
- Assistere la persona affetta da disabilità.
- Fronteggiare situazioni impreviste / organizzare l’intervento d’aiuto con l’utente/ gestire l’agenda sotto il profilo dei tempi, mezzi e risorse.
- Mantenere condizioni di igiene ambientale, nonché pulizia e cura della persona;
- Assistere la persona disabile (medio/grave insufficienza mentale, compromessa attività motoria / incapacità della cura di se stesso).
- Fronteggiare situazioni impreviste / organizzare l’intervento d’aiuto con l’utente/ gestire l’agenda sotto il profilo dei tempi, mezzi e risorse.
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l’integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Mantenere condizioni di igiene ambientale, nonché pulizia e cura della persona.
- Aiutare nell’assunzione dei pasti, nella deambulazione e nell’uso corretto degli ausili
- Utilizzare le tecniche di comunicazione non verbale e di stimolo della memoria, del pensiero e dell’orientamento.
- Utilizzare gli automezzi per disabili
- Applicare le principali norme igieniche, di sicurezza e di primo soccorso.
- Calibrare la propria relazione d’aiuto in ragione dei bisogni del disabile e della sua famiglia.
- Distinguere le figure professionali operanti nel settore cura/recupero delle persone disabili, riconoscendone ruoli e competenze specifiche.
- Educare il disabile verso l’autonomia personale.
- Educare il disabile al rispetto delle norme morali e civili che regolano la quotidianità.
- Stimolare il disabile all’apprendimento attraverso percorsi di sviluppo cognitivo.
- Conoscere le risorse presenti nel territorio, che possono contribuire a dare risposte adeguate al disagio.
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l’integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Di accompagnare e supportare il disabile nell’attività ricreativa e creativa.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.

- Competenze di base come mediatore per il mondo del lavoro.
  - Utilizzare le tecniche specifiche di animazione, attività di intrattenimento, attività sportive, culturali, supporto alle attività scolastiche.
- Sia le Competenze trasversali che le competenze specifiche sopra elencate vengono riconosciute e certificate dal medesimo ente partner di cui al punto 25, come da convenzione allegata:
- Associazione di Volontariato “L’Opera di un Altro” ONLUS (CODICE FISCALE 92010060652)

## Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

Comune di Capaccio – Via Vittorio Emanuele 1 – 84047 – Capaccio SA).

31) *Modalità di attuazione:*

Affidata ad enti di servizio civile di 1<sup>a</sup> classe (Caritas italiana).

**La formazione generale intende fornire ai volontari gli strumenti necessari per un approccio consapevole al progetto, coniugando elementi inerenti il contesto nel quale si svolge con la formazione specifica alle attività cui saranno preposti.**  
Pertanto si tenderà all’educazione del giovane non solo ai temi della pace e della non violenza, ma anche ai temi della solidarietà sociale, dell’educazione alla tutela ambientale ed al rispetto del prossimo e di tutto ciò che ci circonda.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell’Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

Caritas Italiana (Codice accreditamento NZ01752)

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dall’UNSC in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

### *3.1 Nella fase di accesso al servizio civile:*

*Il progetto prevede un percorso di ingresso per la conoscenza della proposta, allo scopo di creare le condizioni ottimali di inserimento.*

#### **a) Metodologia**

- lezioni frontali;
- gruppi di approfondimento;
- confronto sulle motivazioni;
- riflessioni personali.

**b) Numero ore di formazione previste**

Il corso ha una durata massima di 12 ore di formazione.

3.2 Durante il servizio civile:

*3.2.a formazione generale*

**c) Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (almeno il 50% del monte ore complessivo)
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (almeno il 20% del monte ore complessivo)
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

**d) Numero ore di formazione previste;**

*totale durante l'anno di 42 ore.*

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** (3-5 giornate) nel primo mese di servizio
- **incontri di formazione permanente** settimanale/quindicinale di 2-4 ore.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

*3.2.b attività di animazione e sensibilizzazione*

**e) Obiettivi**

Le competenze e la maturazione acquisibili attraverso la formazione, lo scambio e il confronto nel gruppo, portano a comunicare l'esperienza allo scopo di:

- sviluppare le diverse competenze e capacità comunicative dei volontari
- promuovere il progetto sul territorio
- sensibilizzare sulle tematiche del progetto

**f) Metodologia**

- elaborazione di programmi di animazione e sensibilizzazione del territorio
- studio delle principali forme di comunicazione mass-mediale (elaborazione di testi, grafica, informatica, accesso a stampa e Radio-TV)
- preparazione alle principali forme di comunicazione (gestire un gruppo, parlare in pubblico ...)
- lo studio del target e la verifica dei risultati

**g) Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico .

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli

moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

34) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dall’UNSC in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi

Una prima fase di 33 ore circa (da realizzare nei primi 4 mesi) che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all’interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all’aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli UNSC	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L’identità del gruppo in formazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ sostenere l’esperienza e la sua rielaborazione</li> <li>▪ favorire l’attenzione alla cura delle relazioni</li> <li>▪ sostenere la motivazione</li> <li>▪ sostenere l’orientamento per il futuro</li> </ul>	3+3	1 F – 5 I
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Dall’obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria</li> </ul>	2	2 F
		2	2 F
		2	1 F – 1 I
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il dovere di difesa della Patria</li> </ul>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ La difesa civile non armata e nonviolenta</li> </ul>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ La protezione civile</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Favorire l’educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale</li> </ul>	3	2 F – 1 I
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ La solidarietà e le forme di cittadinanza</li> </ul>		3	2 F – 1 I
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale</li> </ul>	3	2 F – 1 I
		2	1 F – 1 I
		2	2 F
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ La normativa vigente e la Carta di impegno etico</li> </ul>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Diritti e doveri del volontario del servizio civile</li> </ul>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presentazione dell’Ente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ conoscere la Caritas come ente ecclesiale</li> </ul>	4	3 F – 1 I
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Lavoro per progetti</li> </ul>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il lavoro per progetti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ acquisire competenze e abilità per lo svolgimento del servizio</li> </ul>	2	1 F – 1 I
		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ abilitare e sostenere la comunicazione e l’animazione del territorio durante e dopo il servizio</li> </ul>	2
		33	20 F – 13 I

(1) F: lezione frontale; I: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l’articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 9 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nelle prime 30 ore e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

35) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore totali.

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

36) *Sede di realizzazione:*

Comune di Capaccio – Via Vittorio Emanuele 1 – 84047 – Capaccio SA).

37) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente  
Scopo principale della formazione specifica sarà riprendere e rielaborare i temi attinenti alle specifiche attività dei volontari, oltre altri scelti dalle partecipanti o necessari per approfondimenti specifici. Si utilizzerà soprattutto la metodologia del “coaching one to one” per quanto riguarda la rielaborazione del vissuto emotivo e la verifica del percorso di servizio e delle sue criticità; mentre il lavoro di équipe con il coinvolgimento degli operatori verrà utilizzato per far crescere nei volontari la capacità di analisi e di valutazione della complessità dei singoli casi, così come la capacità di definire obiettivi e strumenti del piano di intervento.

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Marotta Fiore nato a Polla il 06/08/73 residente in Sassano (SA) C.F MRTFRI73M06G793G  
Mazzei Achille nato a Salerno il 27/11/55 residente in Salerno (SA) C.F  
MZZCLL55S27H703H

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Competenze Specifiche Marotta Fiore: Laurea in Psicologia ed esperienza triennale dell'area degli anziani e delle disabilità.  
Competenze Specifiche Mazzei Achille: Laurea in Medicina ed esperienza decennale nel settore della formazione dei giovani.  
Inoltre le competenze specifiche dei formatori sono riscontrabili dai curriculum allegati al progetto.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.

**h) Metodologia**

- accompagnamento ed affiancamento personale stabile
- formazione sul campo

**i) Numero di ore di formazione previste**

- durante il servizio,
- attraverso la partecipazione a momenti di staff degli operatori del centro

**j) Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico.

41) *Contenuti della formazione:*

*Presentazione delle metodologie e delle principali problematiche dell'ambito degli anziani e delle disabilità. Trasmissione di contenuti e competenze specifiche relative alle attività svolte presso la sede di attuazione del progetto. In particolare saranno approfonditi i seguenti temi:*

Le persone in stato di bisogno e i servizi essenziali, l'accompagnamento e inserimento nei vari tessuti sociali, l'integrazione e l'aiuto nell'assistenza socio-sanitaria a persone sole o con prole e minori non accompagnati, la legislazione sociale vigente, l'accoglienza, l'ascolto, la conoscenza reciproca, il rispetto e la valorizzazione delle diversità, come antidoti alla conflittualità, all'esclusione o alla discriminazione. Il “ Rispetto della dignità umana” “ il dialogo”, “lo scambio reciproco”, “l'ascolto “.

1. La presa in carico di situazioni emergenziali (10 ore, 5 Lezione Frontale: (F) e 5 Dinamiche non formali: (I))
2. La creazione di una rete di accoglienza (10 ore, 3 Lezione Frontale: (F) e 7 Dinamiche non formali: (I))
3. Spazio di consulenza giuridica (10 ore, 8 Lezione Frontale: (F) e 2 Dinamiche non formali: (I))

4. Spazio di Ascolto e Sostegno psicologico (10 ore, 5 Lezione Frontale: (F) e 5 Dinamiche non formali: (I))
5. Assistenza Socio-Sanitaria (12 ore, 7 Lezione Frontale: (F) e 5 Dinamiche non formali: (I))
6. Orientamento al lavoro (10 ore, 5 Lezione Frontale: (F) e 5 Dinamiche non formali: (I))
7. Orientamento e accompagnamento ai servizi (10 ore, 6 Lezione Frontale: (F) e 4 Dinamiche non formali: (I))

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

42) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo specifico di 72 ore totali

## Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si prevede, durante tutte le fasi previste nel programma di formazione generale e specifica, unità di integrazione dedicate alla verifica (intesa come rilevazione del grado di raggiungimento degli obiettivi formativi proposti) e alla valutazione (intesa come riconoscimento e attribuzione di significato e valore all'esperienza formativa) con particolare attenzione al versante delle competenze in via di acquisizione.

In particolare:

- *nella prima fase*, sarà posta attenzione all'esplorazione del bisogno formativo specifico dei singoli e dell'intero gruppo, attraverso l'utilizzo di situazioni formative adeguatamente predisposte e di strumenti quali questionari individuali e focus group;
- *nella seconda fase*, sarà posta attenzione alla valutazione dell'intera azione formativa secondo criteri di efficacia, efficienza, soddisfazione e trasferibilità degli apprendimenti/competenze, attraverso l'utilizzo di strumenti adeguatamente predisposti, quali schede di valutazione partecipata con tecniche d'azione sociometrica e integrazioni in gruppo attraverso discussioni guidate.

Si riportano di seguito gli aspetti salienti del sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento: (Servizio Acquistato dall'ente di 1^ classe: Caritas Italiana - codice accreditamento NZ01752):

1) **PERSONALE ADDETTO:** responsabili del monitoraggio accreditati presso l'UNSC  
2) **METODOLOGIA** utilizzata: colloqui individuali e questionari. si adotteranno strumenti ad hoc per ciascuno dei soggetti coinvolti nel progetto:

- volontari
- tutor
- operatori locali di progetto
- responsabili locali di ente accreditato

3) EFFICACIA ed EFFICIENZA:

Le attività previste dal progetto saranno misurate rispetto all'efficacia e all'efficienza.

In ogni progetto saranno selezionati altri indicatori che permetteranno di integrare il quadro offerto dal progetto nazionale e vagliare le specifiche azioni.

Di seguito riportiamo le variabili quantitative e qualitative utilizzate per la misurazione:

Efficienza: rapporto tra mezzi impiegati e risultati raggiunti

- persone coinvolte nel progetto
- risorse strumentali
- numero di destinatari raggiunti
- destinatari indiretti del progetto
- sostenibilità nel tempo
- parametri gestionali ed economici

Efficacia: capacità di raggiungere gli obiettivi individuati entro limiti di probabilità assunti come accettabili

- individuazione degli obiettivi specifici raggiunti
- grado di soddisfazione dei volontari
- grado di soddisfazione tra gli utenti
- destinatari indiretti del progetto (sviluppo comunità locale, fasce d'utenza, ulteriori tipologie)
- numero complessivo di destinatari diretti raggiunti dal servizio
- elementi estranei alla previsione progettuale iniziale
- grado di connessione tra il progetto ed enti pubblici e/o organizzazioni del terzo settore

4) TEMPISTICA E NUMERO DELLE RILEVAZIONI: due rilevazioni (la prima a metà progetto / la seconda al termine)

5) Tecniche statistiche di ELABORAZIONE DEI DATI rilevati con particolare riferimento agli indicatori ed alla misura degli scostamenti delle attività rilevate da quelle previste dal progetto:

Gli indicatori rilevati attraverso i questionari ed altri strumenti di rilevazione a livello locale verranno elaborati dopo essere stati raccolti in una banca dati nazionale. Di tale materiale verrà offerta sistematicamente una rappresentazione in tabelle e grafici, al fine di divulgare l'andamento generale sulle diverse esperienze di servizio civile maturate nelle Caritas diocesane.

Il Progettista  
Alfonso De Martino